

Metropolia

Scuola di formazione teologica

Lunedì 5 ottobre alle 18,30 presso il Centro Pastorale di Fano si è tenuta l'inaugurazione della "Scuola di formazione teologica della Metropolia". Il prof. Tonino Nepi ha tenuto una relazione sul tema: "Conoscere la Bibbia: cose nuove e cose antiche". La formazione teologica di base è rivolta a tutti, ma, in particolare, a coloro che nella vita sentono il bisogno di approfondire la propria fede. Afferma il nuovo "Direttorio per la catechesi", recentemente

pubblicato nella sua III edizione: «L'educazione permanente della fede si rivolge non solo a ciascun cristiano, per accompagnarlo nel suo cammino verso la santità, ma anche alla comunità cristiana come tale, perché maturi tanto nella sua vita interiore di amore a Dio e ai fratelli, quanto nella sua apertura al mondo come comunità missionaria... L'educazione permanente della fede si rivolge non solo a ciascun cristiano ma anche alla comunità cristiana come

tale, perché maturi tanto nella sua vita interiore di amore a Dio e ai fratelli, quanto nella sua apertura al mondo come comunità missionaria... Avvicinarsi, a poco a poco, a questo ideale richiede, nella comunità, una fedeltà grande all'azione dello Spirito Santo, un costante alimentarsi del Corpo e Sangue del Signore e una permanente educazione della fede, nell'ascolto della Parola» (n° 70). I corsi inizieranno il 13 ottobre. Le lezioni si terranno il martedì e il mercoledì dalle 19 alle 21. È

fortemente raccomandata ai ministri straordinari della Comunione, catechisti e animatori, animatori della Carità, animatori della liturgia, membri dei consigli pastorali e dei consigli per gli affari economici. È obbligatoria per candidati al diaconato, al ministero istituito del lettore e dell'accollito. Gli incontri si svolgeranno nelle sedi di Fano (Centro Pastorale), Pesaro (Villa Borromeo), Urbino (I.S.S.R. "Italo Mancini"). (AF)



In festa per San Michele

Consegnato il premio ad Aoubakar Soumahoro, attivista italo-ivoriano impegnato sindacalmente verso gli indifesi

Ricordo

La Beata della Metola

«I suoi funerali furono un'apoteosi e si svolsero allora strepitosi miracoli principalissimi la resurrezione di 3 morti e la guarigione istantanea di una fanciulla muta e rattappata. Centinaia di infermi incurabili acquistarono la sanità per sua intercessione: tra gli altri si ricorda un certo Federico della villa di Santa Cecilia della Stretta (Casteldurante) che, colpito da truce paralisi e perduto l'uso di tutte le membra, ottenne dalla Beata una perfettissima guarigione. Nel 1678 dopo 358 anni da che il sacro suo corpo era stato tumulato nella chiesa dei Padri predicatori di Città di Castello fu ritrovato incorrotto bello, odorifero. Per decreto 29 ottobre 1608 la Serva di Dio fu annoverata da Paolo V fra le beate. La messa e ufficio proprio per la diocesi di Urbania vennero concessi da Clemente XI il 2 aprile 1718». Sto parlando della beata Margherita della Metola di cui in questi mesi si sta celebrando il ricordo. Lo storico Don Enrico Rossi di Urbania dedica alla Beata un profilo pubblicando una memoria settecentesca con l'effigie della beata in cui si legge: "Orta luminibus orba in loco Urban. diocesis anno 1287 obiit virtutibus et miraculis clara Tiferi anno 1320 de 13 aprilis et ibi Ecclesia sui ordinis incorrupta eius corpus servatur ed colitur". (Raimondo Rossi)



S. Angelo in Vado

DI DON DAVIDE TONTI

Il 29 settembre, in occasione della festività di San Michele Arcangelo Patrono di Sant'Angelo in Vado e della nostra Arcidiocesi – alla cui celebrazione è associata a quella degli altri due Arcangeli Gabriele e Raffaele – si sono tenuti i festeggiamenti, che hanno coinvolto l'intera comunità vadese, l'Amministrazione comunale e le confraternite, che per quel giorno si sono stretti in fraternità intorno il protettore.

Culto. La devozione a San Michele è molto antica e si fa risalire alla dominazione longobarda: le origini coincidono con l'episodio bellico dell'8 maggio 650, quando, secondo la tradizione, i Longobardi di Benevento respinsero un attacco dei Bizantini, che volevano impadronirsi del santuario dedicato all'Arcangelo, sul Monte Gargano. Successivamente, il culto di San Michele ebbe notevole diffusione per tutto il Medioevo e forse, in questa epoca venne introdotto anche a Sant'Angelo in Vado. L'Arcangelo Michele viene definito "principe degli Angeli" per la sua lealtà, fedeltà e devozione nei confronti del Signore, il più potente difensore del popolo di Dio. È spesso rappresentato, nell'iconografia orientale e occidentale, come un combattente con la spada in mano, pronto a scacciare Satana. Gli Angeli non smettono mai di annunciare l'amore agli uomini di buona volontà e li sostengono con la loro luce divina. La missione è chiara già nei nomi: Michele (forza di Dio), Gabriele (annuncio di Dio) e Raffaele (medicina di Dio), terminanti con la parola/suffisso

"El", che significa, appunto, 'Dio'.

Polizia. Nel 1949, Papa Pio XII ha proclamato l'Arcangelo Michele patrono e protettore della Polizia di Stato Italiana, per sostenere la lotta che ogni poliziotto compie al servizio del prossimo, dell'ordine e dell'incolumità delle persone. Le molte preghiere rivolte al Santo, contengono sempre l'espressione: "Difendici in questa ardente battaglia contro tutte le potenze delle tenebre", tratta dal libro dell'Apocalisse (Ap 12,7-12a). Questa è una lotta impari, contro il male e Satana, contro quel «drago» che, dice letteralmente il testo biblico, «seduce tutta la terra abitata»: un angelo, contro il potere universale del male.

Combattimento. La prima e decisiva lotta contro la forza del male la dobbiamo sostenere all'interno di noi stessi, contro il drago che portiamo dentro. La nostra vita diventa molto spesso un campo di battaglia dove il Diavolo ci assale con la tentazione. Questa lotta spirituale, interiore, spesso si combatte anche in famiglia, nei rapporti lavorativi e sociali in genere. Nel profondo di noi stessi si accende una battaglia impari, tra il bene che desideriamo compiere e il male che invece facciamo; il divisorio è sempre presente, nascosto da facili soluzioni egoistiche, che ingannano l'animo umano rendendolo schiavo. Il Male esercita la sua attrazione illusoria anche nell'azione sociale, come fonte di disgregazione, violenza, conflittualità, contrapposizione, e nella affermazione di sé, sino all'aggressione verbale e fisica.



Polizia

Nel 1949 Pio XII ha proclamato San Michele patrono della Polizia di Stato

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

...e scendemmo all'anfiteatro Titano

1. A cosa serve la memoria. Nella situazione attuale della pandemia sembra che il tempo vada più lentamente e la memoria sia più capace di entrare nelle pieghe più recondite del cervello. Mi è capitato di trovare nel cassetto un ricordo di me bambino di 7 anni sfollato con la mia famiglia in campagna dove era alloggiato un comando tedesco.

Nessuno sapeva che nascosto rannicchiato nella stalla, c'era un soldato polacco sfuggito alla cattura. Tutti i pomeriggi andavo da lui a tenergli compagnia, non so come ci intendessimo, un po' a gesti, alla fine ricevetti da lui una medaglietta con l'immagine della Madonna forse di Czestochowa che per molti anni mia madre conservò. Attorno a questa

vicenda ci sarebbe da dire e da scrivere molto di più di questa piccola testimonianza, oltre che immaginare che fine avesse fatto il militare.

2. Una piacevole sorpresa. Si avvicina il premio di cultura Frontino Montefeltro, previsto per domenica 18 ottobre alle ore 15 nella monumentale chiesa di Montefiorentino. Facendo un giro in compagnia di alcuni amici nel paese di Frontino, proprio alla destra della fontana "Assetto" siamo rimasti sorpresi nel leggere il cartello "Parco Casteldurante".

Ho dovuto raccontare ai miei amici urbaniesi la storia di questa targa voluta e proposta sull'analisi della storia da don Corrado Leonardi che, interpellato dall'allora sindaco Antonio Mariani, con la certezza da storico, convinse il sindaco a chiamare il parco sottostante con quella denominazione, timbrando la località con il ricordo dei rapporti tra Frontino e Casteldurante. Scendemmo in basso e ci trovammo ad osservare l'"Anfiteatro Titano" con la bella platea a gradinata in pietra all'aperto che aspetta tempi migliori in tutti i sensi per dare spettacolo.

